

Tim Phillips [00:00:00]:

Benvenuti a VoxTalks Economics, registrato in diretta al PSE CEPR Policy Forum presso la Paris School of Economics. Mi chiamo Tim Phillips.

In questo episodio, come possiamo fare in modo che la ricerca economica influenzi il dibattito politico, secondo le parole di due delle persone che potrebbero essere gli influenzatori. Per tutta la settimana abbiamo tenuto conversazioni sulla politica per chiudere la giornata di questa conferenza. Ma l'economia diventa politica solo se la ricerca ispira qualcuno al potere ad agire. Nel Regno Unito, da 50 anni, l'istituto di ricerca più importante è l'Institute for Fiscal Studies, l'IFS, il cui direttore, Paul Johnson, è qui oggi. Paul, benvenuto.

Paul Johnson [00:00:56]:

Salve. Grazie.

Tim Phillips [00:00:58]:

In Francia, l'IPP è molto più giovane, ha solo un decennio. Funziona sullo stesso modello. Ma abbiamo anche il direttore, Antoine Bozio. Antoine, benvenuto anche tu.

Antoine Bozio [00:01:09]:

Salve.

Tim Phillips [00:01:09]:

Antoine, prima di tutto, non è una coincidenza che l'IPP abbia lo stesso modello dell'IFS. È perché avete già lavorato con l'IFS?

Antoine Bozio [00:01:19]:

Già. Dopo il mio dottorato qui a PSE, sono entrato a far parte dell'IFS e ho scoperto quanto fosse meraviglioso questo modello per condurre ricerca di alta qualità con un impatto politico. E in tutti gli anni trascorsi all'IFS ho pensato: "C'è un Paese che conosco bene che potrebbe beneficiare di un istituto come l'IFS". E fortunatamente mi è stato offerto l'ambizioso compito di provare a creare qualcosa di simile all'IFS qui. Il risultato è stato l'IPP, l'Institut des politiques publiques, che si può tradurre sia in inglese che in francese. Istituto delle politiche pubbliche IPP, lo stesso acronimo, che è molto utile.

Tim Phillips [00:01:57]:

È molto utile. Che cosa le ha fatto pensare che l'IFS fosse un bene, che fosse qualcosa che possiamo usare in Francia?

Antoine Bozio [00:02:05]:

Per me le due cose erano chiaramente, prima di tutto, un collegamento con la ricerca accademica di alta qualità. Basata sulla scienza. Cercare di costruire basandosi sui dati migliori, sul metodo migliore, cercare di fare qualcosa di consolidato tra i metodi internazionali, i colleghi, le riviste peer reviewed, la pubblicazione ed essere tempestivi con le richieste sociali, con le notizie, con le richieste politiche per essere giusto in tempo, per essere in grado di comunicare quando le persone hanno bisogno di risposte o di spiegazioni su come le politiche possono o potrebbero funzionare. Questo era il vero equilibrio che IFS stava raggiungendo e che noi volevamo riprodurre qui in Francia.

Tim Phillips [00:02:45]:

Per chi non vive nel Regno Unito, l'IFS ha una forte presenza nei media. È insolito che io senta la voce di Paul e che allo stesso tempo non stia facendo colazione, o qualcosa del genere, perché lei è la persona di riferimento per i giornalisti che vogliono capire cosa sta succedendo con la politica del governo. All'inizio ho detto che la ricerca, per essere utile, deve essere tradotta in qualche tipo di azione politica. È giusto? A volte è sufficiente che lei faccia i conti?

Paul Johnson [00:03:16]:

Tutto ciò che facciamo all'IFS, come diceva Antoine, cerchiamo di assicurarci che sia di alta qualità, un serio lavoro accademico basato sull'analisi empirica e che sia interessante e utile per le politiche pubbliche. Ora, una parte di ciò che facciamo è più accademica e una parte è più orientata a cercare di avere un impatto sulle politiche pubbliche. Ma lo scopo dell'IFS, alla fine, è quello di utilizzare la ricerca di alta qualità per cercare di informare le persone, in parte informandole, in parte impegnandosi direttamente con i politici, per avere una certa influenza sulla politica. Si pensi al disordine in cui versano molte politiche nel Regno Unito, e probabilmente non abbiamo avuto un enorme successo in alcune di queste aree. Ma senza dubbio c'è una richiesta di analisi indipendenti e di alta qualità e di persone a cui i giornalisti e i politici, e altri, possano rivolgersi e di cui possano fidarsi per tradurre in qualche modo il lavoro accademico, per comunicare in qualche modo ciò che sappiamo nei settori in cui lavoriamo.

Tim Phillips [00:04:12]:

Essere indipendenti, essere obiettivi in questo modo, deve essere piuttosto difficile da mantenere, perché si deve comunque avere un'opinione, non si può essere neutrali, si deve dire che alcune cose funzionano, altre non funzionano, alcune cose sono decisioni sagge, altre no. Avete un insieme di regole, di principi?

Paul Johnson [00:04:33]:

Insomma, ha ragione, alla fine nessuno può essere puramente oggettivo. Le cose che lei decide di dire, per esempio, o i risultati che decide di comunicare, dicono qualcosa su ciò che lei ritiene importante. Molto spesso cerchiamo di inquadrare le nostre affermazioni nel senso che se volete raggiungere questo obiettivo, allora questa politica vi porterà o meno a raggiungerlo. Non si tratta quindi di un giudizio sul fatto che vogliate o meno raggiungere questo obiettivo. E in alcuni settori siamo molto più attenti di quanto non lo siano altri. Quindi non abbiamo, credo sia

giusto dirlo, un'opinione su quale sia il giusto livello di disuguaglianza, per esempio. Ma diremo che se siete preoccupati per la disuguaglianza, ecco alcune cose che potrebbero funzionare ed ecco i costi per realizzarle. Ed ecco quale sarebbe l'impatto della politica governativa. Come stavamo discutendo poco prima di questo podcast, Tim, alcune delle aree in cui questo diventa più difficile, credo, per un gruppo di persone che lavorano sull'economia, sono state quelle in cui, come tutti sapranno, ci sono stati un paio di referendum nel Regno Unito nell'ultimo decennio o giù di lì, uno sull'indipendenza della Scozia e uno sulla Brexit. In entrambi i casi, l'economia è davvero molto semplice, e ci è sembrato che non si trattasse di una dichiarazione su ciò che pensavamo delle cose giuste e sbagliate dell'indipendenza scozzese o delle cose giuste e sbagliate della Brexit. Ma quando parlavamo di economia e di ciò che l'economia ci diceva al riguardo, sembrava che non fossimo indipendenti, in realtà. Eravamo indipendenti perché ritenevamo giusto comunicare quella che era la visione accettata e chiaramente corretta dell'economia.

Tim Phillips [00:06:05]:

Antoine, quanto bisogna stare attenti in Francia? Ho notato che alcune decisioni politiche del governo sembrano aver turbato molte persone negli ultimi anni.

Antoine Bozio [00:06:15]:

Sì, beh, in Francia l'ambiente politico è molto diverso da quello del Regno Unito. E in Francia c'è una lunga tradizione di intellettuali impegnati, impegnati politicamente come qualcosa di veramente positivo e che cercano di essere neutrali, di non essere visti come qualcosa di molto positivo. Quindi non era del tutto ovvio in quell'ambiente dire come vogliamo presentare l'IPP. Cercare di contribuire al dibattito politico, essere apertici e imparziali in tutte le comunicazioni. Sono stato estremamente attento e lo sono tuttora al modo in cui comunichiamo. Cercavo di ricordare ciò che avevo imparato dall'IFS ed esattamente ciò che diceva Paul, ovvero che se si vuole raggiungere questo obiettivo, queste sono le opzioni. Ma mi sono reso conto che, sebbene in Francia avessimo una lunga tradizione di impegno politico, c'era anche una forte richiesta sociale di alcuni gruppi o di un'istituzione che proponesse qualcosa che non ti dicesse per cosa dovresti votare, su cosa dovresti avere un'opinione, se è una cosa buona o cattiva, ma che dicesse: quali sono i fatti sottostanti? Cosa sappiamo e cosa non sappiamo? Anche questo è un aspetto molto importante da sottolineare.

Tim Phillips [00:07:27]:

Ma ricordo che un paio di anni fa ho seguito il lavoro di Stefanie Stantcheva ad Harvard, dove ha svolto un lavoro sulle opinioni politiche polarizzate delle persone. E non è tanto che le persone non sono d'accordo sull'interpretazione dei fatti, ma che esse non sono d'accordo nemmeno sui fatti. Lei riceve reazioni negative da parte di altre persone che stanno cercando di influenzare la politica e che lei non dice cose che li rendono soddisfatti? La criticano?

Antoine Bozio [00:07:54]:

Spesso riceviamo opposizioni e critiche. Ma una cosa che ho capito essere molto importante è fare in modo che in media non siano le stesse persone, perché non è mai sempre dalla stessa parte che finiamo per essere criticati, per ricevere opposizioni o critiche o applausi quando le nostre raccomandazioni vanno nella direzione di ciò che la gente si aspetta. Quello che ho cercato di far capire è che il nostro scopo non è quello di cambiare il vostro obiettivo o le vostre opinioni politiche, ma di fornirvi fatti e conoscenze che vi aiutino, qualunque sia il vostro obiettivo politico, a realizzare una politica migliore. E credo anche sottolineando che non si tratta mai di bianco o nero in termini di risultato, di sottigliezza del risultato. La difficoltà della comunicazione in un ambiente di stampa, nei media, sta nel cercare di essere abbastanza acuto da non sembrare una presa di posizione.

Tim Phillips [00:08:51]:

Paul, lei ha alle spalle una lunga, lunghissima, carriera nel navigare in questa situazione? Anche in questo caso, nel Regno Unito ci sono molti interessi particolari, come il servizio sanitario, ciò che facciamo con l'istruzione, la proprietà pubblica, sono tutti temi molto caldi. Come è possibile che lei riesca a offendere tutti, in egual misura, credo?

Paul Johnson [00:09:19]:

Credo che sia molto importante, come dice Antoine, non far arrabbiare sempre le stesse persone. Ed infatti questo è quello che facciamo. Voglio dire, riceviamo molte critiche dalla destra. Noi diciamo quello che pensiamo sia vero, ovvero che se si vuole uno stato sociale come quello attuale, nei prossimi anni dovremo aumentare le tasse, per esempio. È una cosa di cui non si vuole parlare, per ovvie ragioni. Questo non piace ad alcune persone, anche se, in realtà, come stiamo vedendo in questo momento, le tasse stanno aumentando al livello più alto della storia nel Regno Unito, praticamente come avevamo previsto. Questo ci rende molto impopolari. Ma allo stesso modo, quando si sottolinea che se si vuole, come spesso vogliono fare le persone di sinistra, spendere molto di più per la sanità, l'istruzione o altro, allora c'è un costo da sostenere e non è un pranzo gratis. E naturalmente i politici, anzi tutti noi esseri umani, vorremmo un pranzo gratis, non è vero? E temiamo di trovarci spesso nella misera posizione di far notare che in realtà non ci sono pranzi gratis. E questo infastidisce le persone, così come l'evidenziare alcune realtà sui problemi di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, o il modo in cui si ha la possibilità di scegliere quanto pagare medici e infermieri, che è un problema molto grande nel Regno Unito in questo momento. Abbiamo una significativa carenza di insegnanti che è associata a decisioni sulla retribuzione e ai compromessi incredibilmente difficili che si hanno nel progettare un sistema previdenziale o un sistema pensionistico. E uno degli aspetti che ritengo molto comune. Se posso pubblicizzare il libro che ho pubblicato di recente, intitolato Follow the Money, l'unico tema di questo libro, a differenza della maggior parte dei libri che offrono risposte semplici di un tipo o dell'altro, è che si tratta di domande davvero difficili. Ovunque si guardi, ci sono dei compromessi. Puoi avere un po' di questo, ma se hai un po' di quello, allora ti costerà e, attraverso tutto ciò su cui lavoriamo all'IFS, ciò che alla fine cerchiamo di fare è sottolineare la serietà di questi compromessi, che in realtà non esistono politiche che facciano stare meglio tutti. Qualunque cosa si faccia, farà arrabbiare qualcuno e bisogna fare dei compromessi. Il nostro punto di vista, il mio punto di vista, è che abbiamo fatto, da un punto di vista economico, i compromessi sbagliati per un bel

po' di tempo. E questo è uno dei motivi per cui ci siamo ritrovati con risultati economici così scarsi.

Voce fuori campo [00:11:36]:

Paul Johnson è direttore dell'Istituto per gli studi fiscali. Buongiorno, Paul. Buongiorno.

Voce fuori campo [00:11:36]:

Buongiorno, Antoine Bozio, direttore dell'Institut des politiques publiques.

Voce fuori campo [00:11:54]:

Sono Paul Johnson. Sono il direttore dell'IFS. Benvenuti.

Voce fuori campo [00:12:02]:

Antoine Bozio, direttore dell'Institut des politiques publiques, IPP.

Tim Phillips [00:12:09]:

Probabilmente ci sono persone che lavorano nel campo della ricerca economica che stanno ascoltando e che pensano: "Beh, io potrei far valere questi punti". Perché c'è bisogno di un'organizzazione come l'IPP, l'IFS, per farlo, piuttosto che singoli dipartimenti universitari o persino singoli professori di economia? Che vantaggio avete in questo?

Paul Johnson [00:12:30]:

Beh, un vantaggio organizzativo è un certo grado di autocrazia, se devo essere onesto: in un dipartimento universitario, giustamente, le persone hanno libertà accademica, ma i miei colleghi no. Non permetto loro di dire cose che non siano obiettive e chiare, supportate dalla ricerca e assolutamente non di parte. Questo è un punto serio, perché in realtà, se sei un giornalista e hai centinaia, migliaia di economisti accademici là fuori, come fai a identificarli? Non si può identificare, credo, un dipartimento in cui tutti si allineano alla linea, per così dire, in termini di chiarezza e obiettività e tutto questo genere di cose. Ora, c'è un piccolo numero di accademici, e sono davvero pochi nel Regno Unito, che si sono guadagnati questa posizione, ed è fantastico. Ma quello che fa l'IFS è che, in parte, i giornalisti sanno cosa ottengono quando vengono all'IFS. Sanno che non solo conosciamo l'economia, ma che ci impegniamo molto per comprendere i quadri istituzionali, il contesto politico e il contesto di tutto ciò. Il nostro personale è addestrato alla comunicazione insieme alla formazione economica che riceve, e questo è terribilmente importante. E naturalmente, se siete un accademico, in particolare se state cercando di ottenere la cattedra, l'unica cosa che conta per la vostra carriera sono i risultati della vostra ricerca accademica. Quindi tutto il resto può essere una piccola distrazione. Anche in questo caso, se si è indipendenti da questo aspetto, è possibile e noi premiamo le persone per aspetti diversi da quello accademico. Le pubblicazioni accademiche sono importanti per noi, perché vogliamo che il nostro lavoro sia sottoposto a peer review e pubblicato nei posti migliori.

Ma non è l'unica cosa che conta. Premiamo anche il personale per l'eccellenza nella comunicazione e per l'impatto sulla politica.

Tim Phillips [00:14:16]:

Sì, è uno di quelli che ho potuto incontrare questa settimana, Esther Duflo, Thomas Piketty. Sono persone con una visione molto forte del mondo. Anche in questo caso, opinioni come queste sono meglio incanalate attraverso qualcosa come l'IPP?

Antoine Bozio [00:14:30]:

Non credo che i punti di vista dei migliori studiosi accademici che hanno apportato grandi innovazioni nel campo cambino le opinioni o la comprensione. Non vale la pena di esprimerlo nei media e di leggerlo nei libri. E penso che questo sia fantastico. È fantastico. Quello che trovo che istituzioni come l'IFS o l'IPP, in modo molto più modesto, stiano cercando di fare è di avere uno staff e un'organizzazione in grado di rispondere alla domanda sociale in modo più tempestivo. Perché c'è un lavoro organizzato durante tutto l'anno, anni, dovrei dire, che ci permette di essere in grado di rispondere a questa domanda sociale in modo tempestivo, cosa impossibile per un singolo studioso, anche se questo studioso è brillante nelle sue capacità di comunicazione e di ricerca. Ma credo che questo sia un aspetto che rende possibile all'IFS o all'IPP di essere in grado di portare alla domanda sociale e alle notizie i risultati della ricerca. Un esempio che mi ha sempre colpito molto dell'IFS, e che non credo sia ancora in grado di fare l'IPP, è il modo di reagire agli annunci di bilancio. Che IFS...

Tim Phillips [00:15:42]:

Sì, stavo per parlarne. Sì, è vero.

Antoine Bozio [00:15:44]:

Ogni anno, quando ero all'IFS, ero davvero colpito da come l'IFS fosse in grado di proporre rapidamente analisi di altissimo livello. Ma in realtà la lezione importante non è che facciano questo da un giorno all'altro. Questo è il risultato di un duro lavoro di anni in cui tutti i modelli sono pronti, di analisi, di saper interpretare, di saper presentare. Questo non può essere fatto da un giorno all'altro. È il risultato di una costruzione a lungo termine di un lavoro che viene svolto ogni giorno. E questo può essere fatto solo a livello di istituto. Non si può fare a livello individuale.

Tim Phillips [00:16:19]:

Immagino che il giorno del bilancio sia un giorno che aspetti con impazienza, Paul, in cui ogni persona vuole conoscere la tua reazione, letteralmente. Mentre vengono fatti questi annunci, questi annunci di politica fiscale.

Paul Johnson [00:16:33]:

Aspettiamo con impazienza, sì ma fino a un certo punto. Vorrei fare eco a quanto detto da Antoine.

L'importanza della memoria istituzionale, della conoscenza istituzionale costruita per un lungo periodo è fondamentale: stiamo usando i discendenti di modelli e set di dati messi insieme decenni fa da persone completamente diverse. E credo che questo sia molto difficile da ottenere in un dipartimento accademico, per esempio. Ma tornando alla sua domanda sul bilancio, sì, i bilanci sono piuttosto divertenti per noi nerd fiscali. E nel Regno Unito si svolgono potenzialmente due volte l'anno. E in generale, quasi immediatamente vengono annunciati. Mi viene chiesto di dare risposte immediate. Ma poi lavoriamo tutta la notte per analizzare in modo molto più dettagliato ciò che è stato detto, in modo da essere in grado, entro 16 ore o poco più dagli annunci effettivi, di avere un'ora o 90 minuti di presentazioni davvero dettagliate con dozzine di grafici e diagrammi e numeri che mostrano quali sono le conseguenze delle finanze pubbliche. Ecco cosa c'è di sbagliato in questa politica fiscale. O questo è il motivo per cui questa politica fiscale ha senso, o questo è l'effetto di incentivazione delle modifiche al sistema di welfare che vengono fatte qui ed è davvero importante farlo velocemente perché se non lo si fa entro 24 ore, tutti se ne dimenticano. Non interessa a nessuno.

Tim Phillips [00:17:48]:

Eppure le notizie vanno avanti.

Paul Johnson [00:17:50]:

Le notizie si susseguono con una rapidità assurda. Voglio dire, è ridicolo che i media si entusiasmino per 24 ore e il bilancio sia davvero in cima alle notizie. Se si produce qualcosa 24 ore dopo, nessuno è più interessato. Non credo sia un bel mondo, ma è il mondo in cui viviamo. Dobbiamo reagire.

Tim Phillips [00:18:08]:

È lo stesso qui, Antoine?

Antoine Bozio [00:18:10]:

È un po' diverso, credo per un certo numero di aspetti, nel senso che fino a quando non abbiamo iniziato a fare analisi di bilancio, non c'era davvero nessun'altra analisi esterna indipendente, assolutamente. Il governo diceva: questi sono i numeri, questi sono i numeri del Ministero delle Finanze. Nessuno può metterlo in discussione. Anche i parlamentari non avevano molte risorse per discutere gli elementi del bilancio, il suo impatto. Quindi credo che ci trovassimo in un ambiente in cui c'era una forte richiesta sociale di un'analisi indipendente. I conti tornano? Cosa significa cercare di tradurre i documenti inviati dal Ministero? Quindi questo ambiente era molto diverso. Penso che anche noi siamo molto diversi, perché siamo posizionati in modo molto diverso dall'IFS, nel senso che non abbiamo ancora tutta l'esperienza e la competenza su tutte le questioni che un bilancio può toccare. Quindi non siamo in grado di dare una risposta immediata, nell'arco di 24 ore. Facciamo, oh, abbiamo un po' di cose, poi più tardi diremo che abbiamo bisogno di lavorare su alcune questioni perché non siamo ancora pronti a

fornire un'analisi. Ma ancora un mese dopo, quando pubblichiamo ogni tipo di analisi, c'è ancora molta copertura mediatica perché la domanda sociale è estremamente alta. Non ci sono molte altre analisi in giro, quindi la domanda è molto alta. A mio avviso, la domanda sociale è troppo alta rispetto a ciò che possiamo offrire oggi in termini di analisi. A mio avviso, uno degli obiettivi principali è quello di ottenere un maggior numero di finanziamenti permanenti che ci permettano di prepararci meglio all'analisi, di lavorare sui modelli e così via, in modo che quando ci sarà bisogno di produrre un'analisi, potremo farlo più rapidamente, essere più reattivi e anche più completi. Uno dei miei problemi è che a volte siamo in grado di fare solo un'analisi parziale, perché alcune parti importanti del bilancio non abbiamo gli strumenti per valutarle. E a volte gli elementi chiave del bilancio si trovano in queste parti degli annunci, che non sono quelle che possiamo coprire bene. E pensando all'imparzialità, tutte le limitazioni ci impediscono di fare analisi perché non riusciamo a coprire tutti gli annunci che contano. Dobbiamo essere più completi nella nostra analisi. Per esempio, siamo bravi sulle tasse, non molto bravi sulla spesa. E se di recente sono state prese molte decisioni sulla spesa, diremo che non è successo nulla nel bilancio, mentre in realtà è successo molto nel bilancio.

Tim Phillips [00:20:42]:

Per essere onesti. Antoine, non è da molto che siete a lavoro rispetto all'IFS, quindi c'è ancora tempo. Guardando al futuro, alle porte ci sono molte decisioni politiche difficili da prendere. Dove pensi di avere più cose da dire quando ne parlerai? Paul?

Paul Johnson [00:20:59]:

Accidenti, ce ne sono davvero tante nel contesto del Regno Unito. Stiamo iniziando a pensare alle elezioni che si terranno nell'autunno del 2024. Sì, credo che sarà un'elezione piuttosto interessante e non mi soffermerò su tutte le questioni politiche, ma uno dei motivi è che sappiamo con un anno di anticipo dove si andrà a finire. E non lo sappiamo ancora dal 2015, perché le ultime due elezioni ci sono piovute addosso. Quindi, una delle cose che credo siamo molto interessati a fare è cercare di iniziare a definire il contesto e l'agenda per le grandi scelte che si prospettano. L'economia sta chiaramente crescendo molto lentamente. Le tasse stanno aumentando piuttosto rapidamente, in parte a causa della crescita lenta, in parte a causa degli alti tassi di interesse. Secondo le proiezioni, nei prossimi quattro o cinque anni non ci saranno quasi soldi per aumentare la spesa, a fronte di una richiesta di spesa molto, molto elevata, in particolare nel settore sanitario, che riflette alcuni cambiamenti demografici, ma anche perché abbiamo avuto un lungo periodo di contenimento della spesa in settori come l'istruzione. Penso quindi che uno degli aspetti di cui parleremo è quello delle scelte davvero difficili che l'elettorato e i partiti politici dovranno affrontare in vista delle elezioni del 2024. Se vogliamo affrontare seriamente i problemi del servizio sanitario nazionale e alcune delle questioni che abbiamo con il reclutamento degli insegnanti e così via, questo costerà denaro. Se vogliamo spendere seriamente, ciò comporterà un aumento delle tasse. Ora, questo non ci rende molto popolari, non è una cosa molto felice da dire, ma in realtà l'analisi è molto, molto chiara. L'alternativa, naturalmente, è quella di dire alla gente, come alcuni, certamente sul versante conservatore della politica, affermano, che se la gente dice che vogliamo tagliare le tasse, allora la sfida è: come farete a tagliare la spesa? E la sfida dall'altra parte è chiaramente il desiderio di aumentare la qualità dei servizi pubblici. Come farete ad aumentare le tasse per bilanciare questa spesa?

Queste sono le domande difficili da porre non solo ai politici, ma anche, credo, alla popolazione.

Tim Phillips [00:22:59]:

Non è l'ultima volta che l'ho sentito alla radio e credo che dovrà dare delle notizie piuttosto crude a un certo punto nei prossimi due anni. Antoine, in questo Paese, quali sono le cose principali di cui si occuperà?

Antoine Bozio [00:23:15]:

Penso che ci siano due questioni principali che dovranno essere affrontate e che sono difficili. La prima è la questione ambientale e il contributo della Francia alla decarbonizzazione e quindi alla lotta contro il cambiamento climatico. Se avete visto le notizie nel Regno Unito, quando c'è stato un tentativo di aumentare la carbon tax, con rivolte e il movimento dei gilet gialli che ha fisicamente messo fine a quella politica, c'è chiaramente un grande compromesso su come si vuole avere politiche che poi aumenteranno il prezzo del carbonio, ma avranno questo effetto. Effetti molto eterogenei, effetti molto diseguali, a seconda di come si vive. In quale tipo di abitazione si vive, qual è la distanza dal lavoro e la capacità di cambiare e far fronte a questi cambiamenti? Questa è una grande sfida politica negli anni o decenni a venire, e la seconda sarà la questione della formazione, delle competenze e dell'istruzione, che è chiaramente un grande problema sia in termini di finanziamenti, sia in termini di organizzazioni e politiche. E credo che questo sia un altro grande tema che dovremo essere in grado di affrontare e di offrire un'analisi al pubblico.

Paul Johnson [00:24:28]:

Entrambe note anche nel contesto del Regno Unito, ed entrambe cose a cui sicuramente penseremo.

Tim Phillips [00:24:34]:

Non vedo l'ora di avere altre conversazioni con entrambi su questo argomento, ma per ora, Antoine, la ringrazio. Paul, grazie mille.

Paul Johnson [00:24:41]:

Grazie mille.

Tim Phillips [00:24:50]:

E vi ricordo che se volete leggere il libro di Paul, si intitola Follow the Money. Una recensione dice che dovrebbe essere una lettura obbligatoria per ogni parlamentare.

Paul Johnson [00:25:00]:

Assolutamente sì. E per ogni elettore. Questo farà aumentare le vendite.

Tim Phillips [00:25:03]:

Beh, non so quanti parlamentari ascoltino VoxTalks Economics, ma consideratela una raccomandazione molto forte.

[Voce fuori campo] [00:25:13]:

Questo è un Vox Talk registrato alla Paris School of Economics CEPR Policy Forum, 2023. Se vi piace quello che sentite, iscrivetevi, potete trovarci ovunque abbiate i vostri podcast e potete ascoltare clip di episodi passati e futuri seguendoci su Instagram a VoxTalks Economics.